

CARTA DEL POTENZIALE - PA marino_GNL - area 1

potenziale alto - affidabilità buona

Per l'area oggetto di progetto non sono note evidenze subacquee di carattere archeologico. La stretta vicinanza dell'area con la zona militare non ha consentito negli anni un facile sviluppo di indagini marine in questo specchio di mare e quanto effettuato in occasione di un precedente progetto relativo all'area del rigassificatore ha dato esito negativo dal punto di vista dell'interesse archeologico. Nello specifico, all'interno del documento di VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO – Annesso 3- redatta dal dott. Pio Panarelli nel mese di giugno 2022, nell'ambito del progetto “VESSEL RELOADING PANIGAGLIA- Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”, vengono riportati i dati relativi ai sondaggi geognostici offshore effettuati a ridosso del pontile dell'impianto. Come si legge nel documento a p. 31: “Le indagini finalizzate alla caratterizzazione geomeccanica sono state eseguite nel periodo di Novembre-Dicembre 2020 che hanno previsto l'esecuzione di n° 3 sondaggi geognostici spinti a -40 metri dal fondo mare (sondaggio S01, S02, S03). Lo studio condotto ha permesso di definire le principali caratteristiche litostratigrafiche e geomeccaniche della zona investigata, anche se le distanze reciproche fra i sondaggi, in modo particolare fra il sondaggio S01 ed S02 non permettono di avere una certezza sulla continuità litostratigrafica e quindi sulla stessa caratterizzazione, anche se i tre sondaggi eseguiti presentano una situazione litostratigrafica, costituita perlopiù da livelli argillosi, molto simile seppure con alcune differenze sulle caratteristiche (pp.41-45). Alla luce di quanto emerso, è stato dunque affermato che in ognuno dei tre sondaggi è l'esame della colonna stratigrafica ha consentito di verificare la totale assenza di discontinuità stratigrafiche riferibile a strati, depositi o materiali di natura antropica posti tra 0.00 e 40.00 mt di Profondità dal Fondo Marino (P.F.M.). Tuttavia, la distanza di poco più di due miglia marina con l'area tradizionalmente attribuita a Portus Veneris suggerisce un'attenzione particolare per questa porzione di mare, dove non si può escludere la presenza di relitti o di strutture (quali ad esempio, pontili o attracchi) pertinenti a strutture anche di carattere insediativo privato, quali ad esempio la vicina Villa del Varignano, dotato di sistemi di attracco per le imbarcazioni. La presenza del relitto di Baia della Caletta, in quest'ottica, costituisce un'ulteriore prova del traffico commerciale che dovette interessare questo specchio di mare almeno per tutta l'epoca romana. Per questa ragione è realistico ipotizzare un grado di potenziale alto per questa area.

